



LA NUOVA POSTA
Uffici di Posta Privata

Via dei Girasoli, 72
0774 433151
GUIDONIA
Guidonia@lanuovaposta.it

SARinforma

Periodico d'informazione

del territorio Comunale di Sant'Angelo Romano

* Anno 2 * Numero 9*

3 Maggio 2014



LA NUOVA POSTA
Uffici di Posta Privata

Dal Lunedì al Venerdì
Mattina 8,30 - 13,00
Pomeriggio 15,30 - 18,30
Sabato 9,00 - 12,00

È possibile seguirci su: www.completamente.org **IL PORTALE DI e PER Sant'Angelo Romano**

inviaci a: sarinforma@libero.it firmandolo Articolo, Vignetta o qualsiasi altro materiale e saremo felici di pubblicarlo

UFFICIALE CONCORRONO QUATTRO LISTE

Il 26 Aprile finalmente dopo tante indiscrezioni e/o informazioni più o meno attendibili in merito a numeri di liste partecipanti, candidature, composizioni di liste si ha avuta la definitiva conferma di quello che sarà la tornata elettorale nel nostro Comune.

Le attese in merito ai capolista sono state tutte confermate Martina Domenici, Ottorino Mattei e Angelo Gabrielli, la novità è il Sig. Lamberto Cardellini che guiderà la lista di Cinque Stelle.

Rispetto al consiglio uscente ci sono delle conferme; per la "Lista per Sant'angelo Romano" di Domenici ci sono Claudio Carolini, Attilio Cornacchia e Mario Dominici che sono stati gli Assessori di maggioranza per questo mandato, oltre a Antonio Cornacchia che era consigliere di minoranza.

Per quello che riguarda la "Lista Impegno per Sant'Angelo Romano" di Mattei oltre al capolista, consigliere di minoranza uscente c'è l'ex Sindaco Mario Mascetti, Vincenzo Foresi Assessore e Giulio Verdirosi già assessore, poi consigliere.

Per la "Lista Progetto Gabrielli per Sant'Angelo Romano" di Gabrielli invece l'unico uscente dal consiglio è lui che era consigliere di minoranza.

Per la Lista di Cinque Stelle va detto che come loro solita consuetudine sono tutte persone che si affacciano per la prima volta ad una tornata elettorale.

Va spiegato che gli esponenti di minoranza erano divisi in tre schieramenti tutti opposti alla maggioranza, ma con sfumature e prese di posizioni diverse.

Una era formata da Ottorino Mattei e Tiziano Palombi, una seconda da Antonio Cornacchia e Angelo Gabrielli ed una terza da Fabio Scardazza.

pagina 2

XXV APRILE

ANPI di Sant'Angelo Romano
Ha organizzato un grande evento
per

NON DIMENTICARE
Con il Partigiano
FRANCO FOGLINO

I° MAGGIO

La storia la provenienza
di questo giorno

pagina 3

I° MAGGIO SELVAGGIO

SPLENDITA INIZIATIVE
di: PRO LOCO Giovani

IL NOSTRO PAESE SUO
MALGRADO SI TROVA
CITATO IN UN COMU-
NICATO STAMPA DEL
CRA DI GUIDONIA E
FONTENUOVA

pagina 5

INFORMAZIONI UTILI NEL
MONDO DEL LAVORO

Pubblichiamo informazioni in
merito ad agevolazioni di
finanziamenti regionali a
favore di Aziende e Lavoratori

Pagina 6 e 7

VOCE DELLA PARROCCHIA

In questo numero padre
Adrian parla della
Canonizzazione dei due Papi
e la gioia che essa porta nella
nostra parrocchia.



C a l d i
O
R
N
E
T
T
I

Bar Foresi

Via A. Pierdominici, 6 / 8
0774421520

S N A C K
P
E
R
I
T
S F I Z I
V
I



25 APRILE per non dimenticare MAI

Nel nostro paese si è svolta un'iniziativa per la commemorazione ed il ricordo di questa importantissima data. La giornata è iniziata con l'apertura della mostra che conteneva foto storiche di

Brigate Partigiane con relative spiegazioni delle brigate stesse con origine e appartenenza, si poteva così capire che l'antifascismo andava dall'area cattolica a quella comunista e anarchica.

Un documentario realizzato dai componenti dell'ANPI del posto rendeva ancora più viva e reale la mostra con brani di interviste e spezzoni di documentari d'epoca.

Alle 13,00 c'è stato il tradizionale pranzo con tutti gli iscritti e simpatizzanti con il

PARTIGIANO FRANCO FOGLINO

Dove canti ed inni di lotta partigiana l'hanno fatta da padrona rievocando ricordi fra i più grandi ed appassionando e coinvolgendo i più giovani.

Alle ore 16,00 ha avuto inizio l'intervista con il Partigiano, il quale ha sviscerato in modo intimo, ma schietto e diretto molte crude verità e riflessioni del periodo di lotta da lui vissute.

Ha esternato la sua preoccupazione verso certi rigurgiti del passato, vedendo delle tristi analogie con il mondo attuale, ma confidando nell'esperienza della storia e facendo capire a tutti i presenti perché ancora ora malgrado la sua età si spenda (fisicamente) in queste iniziative per far sì che l'atroce passato non ritorni. In ultimo il saluto all'ospite accompagnato dal figlio ed il nipotino mentre si accingevano a prendere la strada del ritorno.

Si poteva respirare un'aria di grande emozione che era sottolineata da una evidente commozione da parte dei partecipanti e da tutti i ragazzi dell'ANPI che anche quest'anno hanno avuto la fortuna di sentire dalla viva voce il racconto di chi ha vissuto e partecipato alla realizzazione della nostra storia.

“E come potevamo noi cantare con il piede straniero sopra il cuore, fra i morti abbandonati nelle piazze sull'erba dura di ghiaccio, al lamento d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero della madre che andava incontro al figlio crocifisso sul palo del telegrafo?” (Salvatore Quasimodo)

ANPI SANT'ANGELO ROMANO SEZ. SANDRO PERTINI

1 maggio: la festa dei lavoratori nell'epoca del precariato e della flessibilità

Di Daniele Zingaretti

La giornata del primo maggio commemora l'impegno e le lotte dei movimenti, dei partiti operai e dei sindacati volti alla conquista dei diritti sociali per la classe proletaria.

Istituita per la prima volta nel 1891, e celebrata in vari paesi del mondo, ricordava l'eccidio di Chicago, dove il 4 maggio 1886 i lavoratori protestarono contro le lunghe e faticose giornate lavorative, chiedendo di abbassare la giornata lavorativa a 8 ore. In quest'episodio la polizia sparò sulla folla e un successivo processo condannò a morte per impiccagione otto lavoratori appartenenti al movimento anarchico (poi riconosciuti innocenti).

Ma il significato di questa giornata non si perde nella storia, ed è profondamente attuale. Ed è valido soprattutto in questa fase di neoliberalismo che ha portato alla progressiva perdita di tutte quelle conquiste faticosamente raggiunte.

Orari di lavoro prolungati, licenziamenti facili e senza causa, precariato, disoccupazione, flessibilità

Oggi ricordare il vero significato del 1 maggio è ancora più doveroso e importante perché racchiude la radice del diritto dei lavoratori

(non è un caso che il fascismo vietò che venisse festeggiata la festa dei lavoratori e sostituì il 1 maggio con il 21 aprile il natale di Roma).

Il maggio non vuol dire solo ricordare, ma concretizzare miglioramenti sociali. Obiettivo raggiungibile solamente con l'unione di uomini consapevoli che combattono un nemico comune per l'interesse generale.

Oggi come nel 1891 Proletarier aller Läder, vereinigt euch!



Tabaccheria Lomuscio

Profumeria, Cartoleria e Art. da Regalo

Detersi alla Spina

SERVIZI FOTOGRAFICI

stampa, montaggio, ritocco e fotofessera

Servizi

LOTTOMATICA

Sant'Angelo Romano, Piazza Santa Liberata 6 - tel/fax 0774420626. cell. 3347233555 e-mail tabaccherialomuscio@gmail.com

dalla Prima pagina

Comunicato stampa del Comitato Cittadino per il Risanamento Ambientale di Guidonia Montecelio e Fonte Nuova

La lobby dei costruttori condiziona la politica anche a Sant'Angelo Romano

E' stata pubblicata su alcuni organi di stampa locali, la notizia che, a Sant'Angelo Romano, nella seduta consiliare del 7 aprile, dopo quattro ore di animato confronto, sono state "finalmente" approvate la relazione programmatica e le tavole tecniche relative alla redazione della Variante Speciale per il recupero urbanistico dei nuclei edilizi abusivi, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 28/80. A rendere possibile questo passaggio amministrativo è stato il gruppo consiliare guidato dall'avvocato di centrodestra Martina Domenici, candidata a Sindaco nelle prossime elezioni amministrative del 25 maggio. A votare con lei per l'approvazione delle perimetrazioni e le linee guida indispensabili per l'adozione definitiva della Variante speciale, sono stati i consiglieri: Mauro Bergamini, Attilio Cornacchia, Claudio Carolini, Mario Domenici, Virginio Santolamazza, Antonio Cornacchia e Angelo Gabrielli. Tra loro, esponenti del Pd locale ed il vecchio sindaco Gabrielli, grande sponsor dell'abusivismo, che per molti anni ha condizionato la politica santangelese, facendo prevalere gli interessi particolari su quelli collettivi. Prova ne sono le decine e decine di autorizzazioni a

costruire finite sotto inchiesta della magistratura di Tivoli, che ora, insieme al notevole abusivismo imperante nelle aree di campagna, vanno verso una colossale "sanatoria". Ancora una volta, invece di vedere sanzionati gli abusi, ci si troverà non soltanto a dover pagare di tasca propria i servizi che saranno offerti a cittadini che non sempre hanno rispettato le regole, ma, per la realizzazione di questi stessi servizi, si assisterà ad una ulteriore distruzione del territorio. Tutto ciò in un'Italia in cui, grazie anche a questo tipo di politiche, vengono distrutti otto metri quadrati al secondo di territorio, di terreni agricoli, di bellezza, di biodiversità e di cultura del nostro Paese.

A questa notizia è stato dato ampio e positivo risalto sulla rivista *Confronto* di Marco Bertucci, a dimostrazione del fatto che il continuo dipingersi di verde di questo rampante politico guidoniano è sempre e soltanto una pura e semplice operazione di facciata. Resta il fatto che, tra concessioni edilizie "facili", abusivismo e sanatorie attraverso il meccanismo dei "lotti interelusi", chi gongola è la lobby dei costruttori "guidoniani" che continuano nel loro spietato consumo di suolo.

PRIMO MAGGIO SELVAGGIO

La sezione Giovani della Pro Loco ha realizzato un'iniziativa che resterà nei ricordi di molti come uno degli eventi sociali storici della nostra comunità

Non si può iniziare non dicendo: "COMPLIMENTI" È stata una giornata memorabile per organizzazione ed efficienza. Si arrivava e subito il colpo d'occhio era quello di una cosa pensata in grande, parcheggio comodo, servizi igienici, palco sullo sfondo con un braciere acceso che invogliava alla cottura. Da precisare che chi voleva poteva portare quello che voleva ed aveva a disposizione una mega griglia, altrimenti c'era il punto vendita di carne e bevande ben fornito e gestito dai ragazzi che hanno organizzato. Tavoli e panche dove potersi accomodare, anche se come da tradizione e nome dell'iniziativa tanti hanno preferito accomodarsi su plaid e coperte in terra nel rispetto della tradizionale scampagnata del PRIMO MAGGIO. Sul palco si è partiti dalle 13,30 con musica di sottofondo, poi dalle 14,30 si sono esibiti diversi gruppi musicali di notevole elevatura musicale. L'atmosfera è stata quella giusta tutti sorridenti e vogliosi di divertimento con partecipanti che andavano

un po' per tutte l'età si è creato così quel mix giusto di effervescenza e tranquillità che ha visto i bimbi con i genitori nella zona giochi e i ragazzi andare sotto il palco a scatenarsi con balli e cori, altri invece hanno preferito rimanere comodamente a parlare nella zona tavoli, è stato bello soprattutto vedere in diverse comitive genitori e figli nello stesso posto, ma lontani e entrambi soddisfatti, è stato bello vedere tanti graditi ospiti non santangelesi, è stato stupendo vedere la civiltà ed il rispetto del luogo tenendo pulito prima, durante e dopo il fantastico ed immenso prato che ci ha ospitato grazie anche ai numerosi punti di raccolta prontamente messi a disposizione dagli organizzatori. Insomma un'iniziativa riuscitissima che speriamo non si interrompa, ma che possa essere migliorata se pur restando nella filosofia di come si è svolta questo anno, un evento a misura d'uomo dove è stato possibile ridere, giocare, socializzare. Tanti perfetti sconosciuti aiutarsi e prestarsi cose nell'intento di riuscire a cuocere.

RESTARE PAESE SI PUO' ! ! ! ! !

La strada per attrarre risorse da trasformare in progetti intelligenti per il rilancio culturale e per disegnare un'immagine nuova di Sant'Angelo Romano, come finalmente protagonista di quella "Roma intorno a Roma" lanciata dalla Provincia di Zingaretti, deve avere come tappe obbligate il Castello, il museo preistorico e protostorico, il Pozzo del Merro e, perché no, un'incantevole posizione che fa del nostro paese una terrazza sulla Capitale. Certo, partiamo svantaggiati a causa di anni di una politica miope e anche dannosa: un Castello, restaurato tra il 1991 e il 1999 grazie a ingenti finanziamenti europei conquistati con una progettualità mai più vista in questo paese, un museo che è sempre chiuso, un monumento naturale come il Pozzo del Merro dove l'entusiasmo delle prime ricerche hanno ceduto il passo al completo disinteresse. Eppure il Merro potrebbe essere proprio l'elemento capace di rilanciare il museo. Chissà quanti fondi europei si potrebbero raggranellare se persone competenti mettessero a punto un team mirato proprio a studiare e a fare nuove ricerche su questo tesoro naturalistico unico al mondo. Magari proprio con sede nel museo, che intorno a questo tema potrebbe poi moltiplicare le iniziative, accogliere scolaresche, organizzare seminari, allestire mostre. E chissà quanto altro ancora. Perché, sia chiaro, valorizzazione del Pozzo del Merro non può significare aprire un sito così complesso ad un banale, e forse dannoso, via vai.

Certo i percorsi, legati all'attività didattica e scientifica che avrebbe il suo cuore nel museo, si potrebbero studiare. Ma con molta attenzione, nel rispetto della natura e della sicurezza. Su questa strada sarebbe utile aprire tavoli di collaborazione con realtà attualmente più dinamiche della nostra. Da una parte il nuovo museo archeologico territoriale di Monterotondo che sarà inaugurato a giorni, dall'altra il progetto di museo diffuso in fase di elaborazione a Guidonia che avrà come motore il museo archeologico del San Michele. Perché non pensare a proporre biglietti integrati con guide in comune, in maniera tale da offrire l'opportunità di arricchire l'escursione fuori Roma, per locali e gruppi turistici. Significa far sapere a chi va nelle più grandi istituzioni culturali di Guidonia o di Monterotondo che il viaggio alla scoperta delle meraviglie della provincia romana può continuare anche a Sant'Angelo. Una Sant'Angelo che nuove idee, spero soprattutto con il contributo dei più giovani, potranno rendere più culturalmente accogliente. Le iniziative culturali, sempre più belle con le giuste atmosfere, potranno puntare anche sulla gestione del paese-terrazza. E' stato bello, l'estate scorsa, vedere il festival dei cortometraggi, organizzato dall'assessore Enzo Foresi, all'Orto dei Frati. Con un pubblico, quasi tutto romano, catturato dallo straordinario panorama by-night. Cultura e territorio. Fantasia e promozione.

Ottorino Mattei

Riflessioni di un elettore delle campagne

di Alessandra Andò

Eccoci di nuovo pronti per andare a votare, come ogni anno! Quest'anno dopo 5 anni ci sono anche le elezioni comunali. Nei comuni sono molto sentite, soprattutto in quelli piccoli perché tutti si conoscono e quindi diventa interessante vedere chi si candida, con quale partito o lista civica, e chi viene inserito nelle liste, nei comuni più grandi non c'è tutto questo interesse, generalmente si segue il partito al quale si appartiene o al quale ci si sente più vicini.

Il nostro comune è in fermento, le liste sono state presentate il 26 aprile e sono 4, come scritto in prima pagina:

3 liste civiche e una politica, in queste liste civiche i santangelesesi conoscono i candidati e sanno probabilmente a chi dare il proprio voto, ma Sant'Angelo è un comune formato da una maggioranza di cittadini non originari, i quali nella maggior parte dei casi vivono nelle "campagne". Alcune persone che vivono nelle frazioni e hanno dei legami con il paese sceglieranno senza difficoltà, altri invece se non hanno riferimenti probabilmente voteranno chi viene loro consigliato. Come ho già scritto qualche numero fa, sulla distanza delle frazioni al centro, purtroppo la mancanza di identità territoriale soprattutto in questi casi acuisce le problematiche. La "non appartenenza" non aiuta l'orientamento per il voto.

Nelle liste vengono spesso inseriti candidati delle frazioni per ottenere più voti da parte dei residenti di quest'ultime che votano con la speranza che l'amministrazione comunale sia più sensibile alle problematiche di quella zona. Coloro che non hanno riferimenti, sempre se andranno a votare (perché ricordiamoci l'astensionismo sta diventando un fenomeno sempre più importante in Italia), sceglieranno il partito preferito se ci fosse: così spesso alcuni candidati delle liste civiche si presentano lo stesso come rappresentanti di partito. Inoltre la scelta si può fare attraverso i programmi che però generalmente sono ugualmente accattivanti con slogan difficilmente discutibili, che tendono a destare un'attenzione positiva oppure alcuni candidati proveranno, come spesso accade in qualsiasi comune, a proporre qualcosa in cambio o ad offrire dei favori. Questa tecnica, spesso vincente, non può essere efficace e risolutiva perché difficilmente si potranno soddisfare tutte le esigenze di ogni elettore, e comunque, se ancora esiste l'etica, non è eticamente corretta.

Ecco ricordiamoci che il termine "politica" vuol dire amministrare il bene comune. Nella maggior parte dei casi chi si candida lo fa o per ambizione o molto più per interessi personali e di conseguenza a discapito del "bene comune".

Sarebbe inoltre auspicabile che nelle liste ci fossero persone il più possibile competenti in alcune delle materie trattate nei consigli comunali (non in tutte perché non sarebbe possibile) e che le persone che andranno a rivestire cariche più importanti fossero già un minimo esperte in quella determinata materia affinché il risultato sia di un'amministrazione realmente efficace per il bene del nostro paese.

Oggi parliamo di:

Mondo del Lavoro

Informazioni utili per lavoratori ed imprenditori nell'ambito di ricerca di nuove informazioni

Regione Lazio. Inizia il percorso della nuova programmazione 2014- 2020. Oltre 2 miliardi e 600 milioni di euro

Da oggi inizia il percorso della nuova programmazione 2014-2020. Si tratta di oltre 2 miliardi e 600 milioni di euro. “È una cifra molto importante e che ha un'anima legata al nostro modello di sviluppo: prima di tutto la sostenibilità e l'innovazione”, ha spiegato il presidente Nicola Zingaretti. La Giunta ha approvato le linee di indirizzo per l'utilizzo dei fondi europei che saranno a disposizione della Regione nei prossimi anni. Il documento sarà poi approvato dal Consiglio regionale. In particolare, la Regione si propone di sostenere la crescita delle imprese, valorizzare le diverse potenzialità del Lazio e ridurre le disparità sociali offrendo risposte ai diversi problemi del territorio.

Ecco cosa prevede la nuova programmazione

Imprese più competitive. Con un investimento di oltre 600 milioni per favorire la crescita delle aziende, l'accesso al credito, l'internazionalizzazione e lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive. Innovazione e ricerca. Per questo settore così importante anche per lo sviluppo di nuove la Regione mette a disposizione più di 200 milioni di euro. Agenda digitale regionale. Prevede, tra le altre cose, la diffusione della connessione ad alta velocità sul territorio regionale. Oltre 160 milioni di euro le risorse a disposizione, una parte delle quali provengono dal Fondo agricolo per lo sviluppo rurale. Politiche per l'ambiente. Per difendere l'ambiente e migliorare la qualità della vita dei cittadini a partire da questioni importanti come i rifiuti, il trasporto pubblico, l'inquinamento e il rischio geologico e idrogeologico. Più di 500 milioni di euro le risorse a disposizione. Fondi contro la disoccupazione. Per contrastare questa piaga attraverso interventi mirati e con politiche per l'istruzione, la formazione e l'alta formazione. Circa 700 milioni di euro le risorse a disposizione. Equità sociale e contrasto alla povertà. Con una particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, come gli anziani e i malati. Oltre 270 milioni di euro le risorse a disposizione per questi interventi.

Il percorso di partecipazione

La Regione vuole decidere come investire i fondi insieme ai cittadini, agli amministratori, alle imprese, alle associazioni e a tutte le realtà interessate. Nel mese di aprile, infatti, si terrà un grande appuntamento pubblico: gli stati generali del partenariato. Da quel momento, e per un mese, chiunque potrà esprimere tramite internet le proprie opinioni e offrire i propri suggerimenti.

Cofinanziamento dei percorsi di formazione per nuovi posti di lavoro nel Lazio

I percorsi di Formazione si basano su un cofinanziamento da parte delle aziende che richiedono l'accesso al finanziamento a seconda delle dimensioni delle aziende stesse, mentre i criteri di assegnazione del punteggio sono basati sulla valutazione della qualità dei corsi di formazione contenuti nei progetti e dei soggetti coinvolti, oltre alla percentuale di persone formate poi effettivamente assunte. Le aziende per accedere alla totalità del finanziamento dovranno assumere almeno il 50% dei frequentanti i corsi. Il bando prevede lo stanziamento complessivo di 2 milioni di euro tra Fondo Sociale Europeo e fondi regionali. Le prossime scadenze, oltre a quella appena conclusa del 20 febbraio, sono fissate per le seguenti date: 26/03/2014 - 18/04/2014 - 29/05/2014 - 20/06/2014 (tutte le informazioni sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it/rl_formazione, assistenza tecnica 06/51683391-4202-3388). Per le prossime scadenze sono ancora a disposizione oltre 1 milione 450 mila euro per nuovi percorsi di formazione

LA VOCE DELLA PARROCCHIA

WOJTYLA E RONCALLI PROCLAMATI SANTI.

a San Pietro esplose l'ovazione

Calorosi gli applausi all'ingresso di Benedetto XVI che Francesco ha abbracciato prima della celebrazione

Bergoglio nell'omelia: "Giovanni Paolo II il Papa della famiglia, Giovanni XXIII il Papa della docilità dello Spirito"

È iniziata con una leggera pioggerella la solenne cerimonia per la Canonizzazione dei due Papi Santi, Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII, in questa domenica che proprio il Papa polacco volle intitolare alla Divina Misericordia. Il primo momento è stata la processione dei cardinali concelebranti, accompagnata dal sottofondo delle Litanie dei Santi intonati dal Coro della Cappella Sistina. In apertura Benedetto XVI, sedutosi poi accanto ai porporati, accolto dai fedeli con un vivo applauso al suo ingresso alle 9.30. Un'ovazione ancora più fragorosa si è sentita poco dopo quando Papa Francesco si è recato a salutarlo e abbracciarlo dopo aver baciato l'altare.

Il Papa emerito - con la mitria, sorretto da un bastone - ha ricevuto inoltre un'affettuosa stretta di mano da parte del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, alla Messa insieme alla moglie Clio. Presenti tra le autorità anche i presidenti di Camera e Senato Boldrini e Grasso, il premier Renzi con la moglie Agnese e il sindaco di Roma Ingazio Marino.

La celebrazione ha preso il via alle 10 in punto con il momento delle tre petizioni in latino con cui il prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, il cardinale Angelo Amato, ha "chiesto" al Papa la canonizzazione dei due Pontefici. Francesco ha risposto leggendo, in latino, la solenne formula con cui ha elevato agli onori degli altari i due Papi.

"Ad onore della Santissima Trinità - recitava la formula pronunciata dal Pontefice alle 10.15 - per l'esaltazione della fede cattolica e l'incremento della vita cristiana, con l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dopo aver lungamente riflettuto, invocato più volte l'aiuto divino e ascoltato il parere di molti Nostri Fratelli nell'Episcopato, dichiariamo e definiamo Santi i Beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II e li iscriviamo nell'Albo dei Santi e stabiliamo che in tutta la Chiesa essi siano devotamente onorati tra i Santi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

L'emozione, fino a quel momento trattenuta in un silenzio reverente, teso e commosso, è sfociata in un applauso gioioso che ha coinvolto l'intera piazza San Pietro e probabilmente tutto il mondo che sta seguendo la cerimonia attraverso i media.

Ancora più emozionante poi la processione delle reliquie dei due nuovi Santi fino al palchetto al fianco dell'altare. Floribeth Mora Diaz trasportava in lacrime quella contenente il sangue di Wojtyla, sostenuta dal braccio dal marito Edwin; il sindaco di Bergamo, i nipoti, don Ezio Bolis, presidente della Fondazione Giovanni XXIII, il reliquiario di Roncalli contenente un frammento della pelle del Papa buono raccolto in occasione della riesumazione della salma per la beatificazione nel 2000.

La celebrazione è ripresa dal Canto della Gloria. Come in tutte le grandi feste, il Vangelo è stato proclamato in greco e latino.

Le parole di Papa Francesco nell'omelia erano intrise di devozione e riconoscenza verso i due Predecessori. La riflessione di Bergoglio si è incentrata sulle "piaghe gloriose di Gesù risorto", tema centrale nella Domenica della Divina Misericordia. Quelle stesse piaghe, cioè, che Gesù mostrò ai suoi discepoli la prima volta in cui apparve. Quelle ferite che sono "scandalo per la fede", ma al tempo stesso "verifica della fede". "Nel corpo di Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono", dice il Papa, perché esse sono "il segno permanente dell'amore di Dio per noi e sono indispensabili per credere in Dio" e per credere che Egli sia "amore, misericordia, fedeltà".

I due Papi Santi – sottolinea Francesco – "hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello". Perché "in ogni persona sofferente", loro hanno visto Gesù Cristo. In tal senso, Bergoglio li definisce "due uomini coraggiosi, pieni della parresia dello Spirito Santo", che "hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia".

San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II, prosegue il Pontefice, "sono stati sacerdoti, vescovi e papi del XX secolo", di cui ne hanno conosciuto "le tragedie" senza però esserne "sopraffatti". Perché "più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro – ribadisce il Papa - era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe; più forte era la vicinanza materna di Maria".

Due uomini "contemplativi delle piaghe di Cristo", dunque, ricolmi di quella "speranza e gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli". Ovvero "la speranza e la gioia pasquali, passate attraverso il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all'estremo, fino alla nausea per l'amarezza di quel calice". Una speranza e un gioia che i due Papi "hanno ricevuto in dono" dal Signore e che a loro volta "hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza".

Erano questi i sentimenti che "si respiravano nella prima comunità dei credenti, a Gerusalemme", ricorda Francesco: una comunità "in cui si vive l'essenziale del Vangelo, vale a dire l'amore, la misericordia, in semplicità e fraternità". Un'immagine di Chiesa che i due Pontefici hanno mantenuto fissa nella mente, e "hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria". D'altronde, "sono propri i Santi che mandano avanti la Chiesa", aggiunge il Santo Padre.

In particolare, Giovanni XXIII, nella convocazione del Concilio, "ha dimostrato una delicata docilità allo Spirito Santo, si è lasciato condurre" ed è stato per la Chiesa "una guida-guidata dallo Spirito". Roncalli è stato "il Papa della docilità allo Spirito"; laddove Wojtyła è stato "il Papa della famiglia", come lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato. "Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene", afferma quasi commosso Francesco.

E conclude l'omelia di questa celebrazione tanto attesa con l'auspicio che "entrambi questi nuovi Santi Pastori del Popolo di Dio intercedano per la Chiesa affinché, durante questi due anni di cammino sinodale, sia docile allo Spirito Santo nel servizio pastorale alla famiglia". "Che entrambi – conclude - ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad adentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama".

ASSOCIAZIONI

Questa volta non parleremo di una delle Associazioni di Sant'Angelo, ma daremo informazioni alle Associazioni stesse in merito a delle novità che le riguardano.

Il 25 marzo una delegazione, formata dal Presidente della Conferenza regionale del volontariato del Lazio e da sei rappresentanti territoriali, ha partecipato all'Audizione presso la Commissione VII Politiche sociali e salute del Consiglio Regionale del Lazio, per discutere della proposta di legge n. 88/2013 Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio.

L'esito dell'incontro è stato positivo, tanto che il Presidente della Commissione, dopo essersi complimentato per il lavoro da noi svolto e per la puntuale formulazione dell'articolato presentato, ha specificato che con la proposta n. 88/2013 si vuole attuare un sistema integrato socio sanitario, che non sia soltanto un'affermazione di intenti, ma che incida concretamente sulla risposta ai bisogni ed alle esigenze delle persone, ha dichiarato Alessandro Reali, presidente della Conferenza regionale del volontariato.

Dopo la presentazione della Conferenza Regionale, istituita dall'articolo 7 della L. R. 29/93 e della sua organizzazione territoriale, sono state illustrate ed argomentate le proposte di modifica elaborate dal gruppo di lavoro e discusse dalle organizzazioni di volontariato in 10 assemblee territoriali regionali. Abbiamo insistito sul riconoscimento del valore del volontariato e sulla tutela del ruolo delle singole associazioni a livello locale e degli organi del Volontariato (Conferenza e Osservatorio) nel livello regionale, ha spiegato ancora Reali.

Le proposte di modifica ruotano attorno a tre assi principali:

1. L'effettiva erogazione dei livelli essenziali di assistenza in tutti i distretti.
2. Il riconoscimento del ruolo del volontariato e della sua capacità di svolgere un ruolo importante e decisivo nel contribuire alla coesione sociale ed economica, garantendo la partecipazione delle organizzazioni alla programmazione e alla co progettazione degli interventi e dei servizi.
3. Il riconoscimento del ruolo della Conferenza regionale e degli Osservatori del volontariato e dell'associazionismo, per i quali gli emendamenti chiedono la partecipazione alla realizzazione dello schema del piano sociale regionale e il coinvolgimento nell'Ufficio di tutela e garanzia dei diritti degli utenti del sistema integrato. Per la Conferenza regionale si chiede inoltre il riconoscimento di un ruolo attivo nella Conferenza permanente per la programmazione sociosanitaria regionale, per gli Osservatori del volontariato e dell'associazionismo il coinvolgimento nel sistema informativo dei servizi sociali della Regione Lazio (SISS).

*Caterina Ciampa
(CESV)*

